



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti in data 3 gennaio 2008, con il quale è stato conferito all'arch. Roberto Di Paola l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

Vista la nota del 29/09/2008 ricevuta il 01/10/2008 con la quale l'Ente Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 1080/18.0, in data 07/11/2008, pervenuta in data 07/11/2008;

Ritenuto che l'immobile

| | |
|--------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|
| Denominato | Edificio Uffici comunali di Via Giotto n. 2 - Succursale Istituto Scolastico "Grazia Deledda" |
| provincia di | TRIESTE |
| comune di | TRIESTE |
| sito in | Via Giotto n. 2 e Via Giuseppe Gatteri n. 4 |



1



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio 12 particella 1635 C.T.

Confinante con

foglio 12 particella 1634 C.T.

foglio 12 particella 1638 C.T.

altro elemento: Via Gatteri, Via Giotto,

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia in C.C. Trieste, P.T. 52263 c.t. 1°

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, codice fiscale 00210240321, con sede a Trieste in Piazza dell'Unità n. 4;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato *Edificio Uffici comunali di - Succursale Istituto Scolastico "Grazia Deledda"*, siti rispettivamente in Via Giotto n. 2 e Via del Coroneo n. 13 a Trieste, di proprietà del Comune di Trieste (TS), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale - limitatamente a facciate, forometria e volumetria - ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, **28 GEN. 2009**

Il Direttore regionale
(arch. Roberto DI PAOLA)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Edificio Uffici comunali di Via Giotto n. 2

Succursale Istituto Scolastico "Grazia Deledda" di via Gatteri n. 4

Trieste

L'edificio, progettato nel 1853 da Giuseppe e Domenico Righetti, presenta una pianta trapezoidale, con il lato obliquo in aderenza all'immobile contiguo sulla via Giotto. Questa insolita planimetria dell'edificio è dovuta al fatto che in quegli anni la via Giotto era una breve strada chiusa "innominata" (un'androna), che portava ad un'area non ancora edificata; solamente nel 1857 sarebbe stata aperta su quel fondo la prima parte della via Rossetti, con la quale l'attuale via Giotto si sarebbe collegata, formando infine l'isolato delimitato dalle vie Gatteri, Giotto, Rossetti e Battisti. Autori del progetto furono, appunto, i fratelli Righetti, i quali contribuirono nella prima metà dell'Ottocento, con i numerosi capimastri muratori e architetti attivi a Trieste, a realizzare la *koinè* neoclassica cittadina. Tale lessico si percepisce non tanto nell'architettura monumentale, quanto in inframmettenze poco imponenti, ma più incisive sull'aspetto globale della città, conferendo una nota architettonica omogenea anche alle comuni case d'abitazione, erette sia nel centro cittadino, sia nei rioni periferici o in via di formazione.

L'edificio, argomento della presente relazione, nella sobrietà e signorilità che lo contraddistinguono, rivela i pregi di quella particolare impronta neoclassica che qualificava gli edifici triestini edificati alla metà dell'Ottocento dai fratelli Giovanni e Domenico Righetti. Il progetto del 1853 evidenzerebbe un'edificazione ad uso esclusivo di magazzino o deposito. Lo si può dedurre dalla mancanza di un ingresso posto centralmente all'edificio e invece situato lateralmente, oltre che dalla presenza di grandi vani anche nei piani superiori, che ripetono quelli del pianoterra.

Sarebbe il progetto presentato nel 1875, firmato dal solo Domenico Righetti, su istanza dell'allora proprietario, a trasformare gli interni dell'elegante palazzina in una signorile casa d'abitazione: con l'elaborazione di una tipologia abitativa attenta alle esigenze d'igiene, comodità e decoro che lo contraddistingueva; con l'abbellimento della facciata sulla via Gatteri, al primo piano dell'edificio, con l'inserimento di un balcone in pietra decorato da una balaustra modanata e sostenuto da due mensole lapidee a voluta; infine, probabilmente, anche sopraelevando il piano soffitta, per poterlo adattare a contenere dei piccoli appartamenti, che prendevano luce da numerosi abbaini aperti sul tetto.

RSS

1





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

L'architetto Domenico Righetti riuscì a trasformare il semplice edificio, eretto vent'anni prima, in una elegante palazzina d'abitazione, situata in un quartiere che, da periferico nella prima metà dell'Ottocento, era divenuto in seguito uno dei più eleganti e ricercati della città. Nel 1913 l'edificio subì un'ulteriore modifica d'uso in quanto il Comune di Trieste acquistò dalla Ditta Bonetti & C., dell'ing. Bonetti, divenutone il proprietario, l'intero immobile. I locali, siti al primo e secondo piano, furono adattati e destinati ad ospitare un istituto scolastico, il pianterreno locato per attività commerciali e l'ultimo piano per abitazioni.

L'ampiezza dei locali, la sistemazione della scala di accesso ai piani posizionata all'interno dell'edificio stesso e collegata alla via Gatteri da un lungo corridoio posto lateralmente sulla facciata principale, soluzioni progettate alla metà dell'Ottocento, consentivano la massima adattabilità dell'edificio a diverse destinazioni d'uso, mantenendo inalterate la sobrietà e signorilità del partito architettonico delle facciate neoclassiche. Negli anni Ottanta del Novecento un progetto di ristrutturazione, effettuato a cura del Comune di Trieste, ha modificato nuovamente gli interni dell'edificio, che attualmente ospita la succursale dell'I.T.A.S., Istituto Tecnico Statale per Attività Sociali "Grazia Deledda" ai piani superiori, mentre il piano terra è riservato al Centro Civico.

A conclusione delle osservazioni fino ad ora espresse che individuano nell'*Edificio Uffici comunali di Via Giotto n. 2 - Succursale Istituto Scolastico "Grazia Deledda"* una significativa testimonianza della progettualità espressa congiuntamente dai fratelli Righetti, quali protagonisti di quella temperie culturale che ha conferito la *facies* neoclassica alla città di Trieste, come pure per il significato urbanistico e storico, si ritiene che il palazzo debba considerarsi un bene culturale di notevole importanza e perciò degno di particolare tutela, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, limitatamente alle facciate, forometrie e volumetrie.

Bibliografia essenziale di riferimento

- AA.VV., *I Rioni di Trieste. Cenni storici e descrittivi*, Trieste 1987.
- AA.VV., *Trieste l'architettura neoclassica, guida tematica*, Trieste 1988.
- Godoli Ezio, *Le città nella storia d'Italia. Trieste*, Roma-Bari 1984.
- Generini Ettore, *Curiosità triestine. Trieste antica e moderna...*, I ed. Trieste 1884, ristampa anastatica Trieste 1968.
- Ruaro Loseri Laura, *Guida di Trieste*, Trieste 1985.

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria
Storico dell'arte
(dott. Rossella Scopas Sommer)

RSS

VISTO: Il Direttore regionale
(arch. Roberto DI PAOLA)

2



